

l'Unità

Sport **Unità**

Serie A

RISULTATI	
BARI-VERONA	1-1
BOLOGNA-MILAN	2-3
FIorentina-UDINESE	1-1
INTER-TORINO	1-1
JUVENTUS-LECCE	1-0
LAZIO-PARMA	0-0
PERUGIA-ROMA	2-2
PIACENZA-REGGINA	0-0
VENEZIA-CAGLIARI	3-0

PROSSIMO TURNO	
(20/02/2000)	
LECCE-BOLOGNA	
MILAN-LAZIO	(ore 20.30)
PIACENZA-INTER	
REGGINA-PERUGIA	(Sab. ore 15.00)
ROMA-FIORENTINA	(Sab. ore 20.30)
UDINESE-BARI	
VENEZIA-JUVENTUS	
VERONA-PARMA	

CLASSIFICA		Partite															
SQUADRE	Pt.	Reti					In casa					Fuori Casa					
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
JUVENTUS	44	21	12	8	1	27	10	9	2	0	19	4	3	6	1	8	6
LAZIO	43	21	12	7	2	40	19	8	3	0	27	9	4	4	2	13	10
MILAN	41	21	11	8	2	46	27	6	4	0	26	11	5	4	2	20	16
ROMA	39	21	11	6	4	44	22	7	2	1	25	9	4	4	3	19	13
INTER	37	21	11	4	6	38	19	8	2	1	31	8	3	2	5	7	11
PARMA	34	21	9	7	5	31	22	5	3	2	19	10	4	4	3	12	12
UDINESE	30	21	8	6	7	33	29	4	3	4	19	18	4	3	3	14	11
FIORENTINA	27	21	6	9	6	22	24	6	3	2	15	11	0	6	4	7	13
BARI	27	21	7	6	8	25	29	4	6	0	14	8	3	0	8	11	21
LECCE	27	21	7	6	8	22	29	6	3	2	13	7	1	3	6	9	22
BOLOGNA	26	21	7	5	9	18	22	6	3	2	11	4	1	2	7	7	18
PERUGIA	24	21	7	3	11	21	39	4	2	4	14	19	3	1	7	7	20
TORINO	22	21	5	7	9	21	29	3	2	5	11	13	2	5	4	10	16
REGGINA	21	21	4	9	8	19	28	3	4	3	9	13	1	5	5	10	15
VENEZIA	19	21	5	4	12	20	35	5	3	3	14	10	0	1	9	6	25
VERONA	18	21	4	6	11	17	33	4	3	3	11	7	0	3	8	6	26
CAGLIARI	15	21	2	9	10	19	33	2	5	3	10	11	0	4	7	9	22
PIACENZA	15	21	3	6	12	11	25	2	5	4	6	8	1	1	8	5	17

PROSSIMA SCHEDINA	IN SETTIMANA
LECCE-BOLOGNA	■ COPPA ITALIA
MILAN-LAZIO (20.30)	VENEZIA-LAZIO
PIACENZA-INTER	(Mercoledì, Raidue, ore 20.45)
TORINO-CAGLIARI	■ COPPA ITALIA
UDINESE-BARI	INTER-CAGLIARI
VENEZIA-JUVENTUS	(Giovedì, Stream, ore 20.45)
ALZANO-VICENZA	■ SERIE B
COSENZA-PESCARA	TERNANA-CHEVO
PISTOIESE-SALERNITANA	(Venerdì, Telev. ORE 20.45)
RAVENNA-SAMPDORIA	■ SERIE A
BATTIPAGLIESE-MESSINA	REGGINA-PERUGIA
SANREMESE-PRO VERCELLI	(Sabato, Telev., ore 15.00)
	■ SERIE A
	ROMA-FIORENTINA
	(Sabato, Stream, ore 20.30)

MARCATORI		
16 RETI	11 RETI	Muzzi (Udinese)
Shevchenko (Milan)	Lucarelli (Lecce)	9 RETI
13 RETI	Vieri (Inter)	Delvecchio (Roma)
Crespo (Parma)	Bierhoff (Milan)	Inzaghi (Juventus)
12 RETI	Montella (Roma)	Ferrante (Torino)
Battistuta (Fiorentina)	Salas (Lazio)	



La Lazio attacca ma non graffia

Capolista stoppata dal Parma

PAOLO CAPRIO

ROMA Non ci sono striscioni razzisti, non ci sono croci celtiche e svastiche che sventolano. Ma ci sono i soliti imbecilli con i loro belati razzisti verso Thuram e Lassisi. Ma fortunatamente ci sono anche dei tifosi intelligenti che li zittiscono con fragorose fischiate. Bene così. Perché Lazio-Parma è una partita tutta da godere, con due squadre che non ricorrono a machiavellici tattici esagerati, con due squadre che vogliono vincere.

La Lazio per restare in vetta alla classifica, il Parma per non perdere definitivamente il treno scudetto. Con questa scenografia piena di tensioni e di emozioni, sul prato dell'Olimpico si recita uno spettacolo di grande bellezza, con un solo difetto: nessun gol, ma soltanto dei quasi gol.

Morde la Lazio, ma morde anche il Parma, che pur subendo la pressione dei padroni di casa, riesce a far venire i brividi in un paio di occasioni ai biancocelesti, con Crespo, che da solo fa ammattire i difensori laziali. Al 18' l'argentino in posizione ideale balla la conclusione, dieci minuti dopo ci mette una pezza Marchegiani.

La Lazio, senza Mihajlovic squalificato, ritrova un Veron molto ispirato. Con lui, va in mille anche Conceicao, che manda in crisi con le sue fughe e le sue serpentine un marpione come Benarrivo. Ma le intuizioni e le iniziative dei fantasisti non trovano un adeguato riscontro da parte di Boksic e Salas, appoggiati in avanti di pendolare Simeone, sempre in leggero ritardo o fuori misura al momento della conclusione oppure frenati da un mastodontico Thuram e un Cannavaro impeccabile. Ci potrebbe essere anche un rigore per la Lazio al 1': Boksic appena entrato in area viene disarcionato da una potente spallata di Thuram. Il signor Bazzoli lascia correre. A torto o a ragione? È

DOPOGARA

Ancora cori razzisti E tiene banco il rigore su Boksic

La ripresa si ripresenta con lo stesso tema del primo. È la Lazio al 12' ha un'occasione d'oro. Il cross di Nesta è una pennellata per la testa di Salas, che però sbaglia la mira. Insiste la Lazio, regge bene al Parma. Al 20' in questa contesa incandescente, anche il signor Bazzoli si sente autorizzato a guadagnarsi un po' di spazio. In negativo però. Boksic viene buttato giù da Lassisi in maniera netta. Bazzoli, a due passi, lascia inspiegabilmente correre. Questa volta non è questione di opinioni. È rigore, non

■ Nientestriscioni «particolari», grazie anche all'attenta vigilanza delle forze dell'ordine. All'Olimpico, tuttavia, va in scena l'ormai abituale ritorno razzista, i fischi e i «buuu» all'indirizzo dei giocatori di colore del Parma. Thuram, Dabo, Lassisi. Durissima, a fine partita, la reazione di Eriksson a commento di quanto accaduto in Curva Nord: «Non è solo noioso, ma è schifoso. Se nel 2000 c'è ancora gente che la pensava così vuol dire che questo mondo è sbagliato».

Tornando alla partita, i commenti sono stati quasi tutti di elogio per la bella prestazione di entrambe le squadre, ma molti si sono soffermati anche sul rigore non concesso dall'arbitro in occasione dell'atterramento di Boksic. Conceicao ha sottolineato: «Per noi, dal campo, era rigore. La partita? Il Parma si è chiuso bene, noi meritavamo forse la vittoria, ma nel calcio queste cose succedono. Ora dobbiamo vincere con il Milan».

Malesani ha fatto i complimenti alla Lazio: «È una grandissima squadra e nei primi dieci minuti ci ha messo sotto. Noi, però, abbiamo reagito bene. Era una verifica importante questa, non dovevamo perdere. Così come non dovevamo perdere con l'Inter. Ci siamo riusciti. Abbiamo ritrovato cinque-sei giocatori, in attesa di ritrovare l'uomo che ci è costato di più... C'isano ancora margini, se manteniamo la calma, per rientrare in corsa. Sono ottimista».

si discute. Si continua tra un susseguirsi di razzie, e una sostituzione e l'altra, ma il copione della partita non cambia, così come il risultato. Finisce zero a zero, ma sicuramente nessuno è contento di questa conclusione. Il pari non permette alla Lazio di conservare la vetta della classifica, che torna nelle mani della Juve; al Parma di pensare ancora allo scudetto. I bianconeri di Ancelotti sono a dieci punti. Troppi per sognare lo scudetto.

E l'avara Juventus incassa il primato

Lecce battuto per 1-0: è il settimo

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

TORINO Lo scudetto dev'essere operaio: ad un certo punto della ripresa ci mancava solo che Del Piero e company gridassero in versione riveduta e corretta uno degli slogan più famosi degli anni caldi. Magari la famiglia Agnelli e i signori bene di Torino sarebbero inorriditi, ma la Juventus, in dieci dal 44' del primo tempo per l'espulsione di Tacchinardi, ha difeso l'1-0 conquistato da Zidane mettendo da parte il doppiopetto e indossando la tuta da metalmeccanico. Il Lecce, che da sempre appartiene al proletariato del calcio, ha giocato una ripresa tutta all'assalto, ma senza ottenere granché: il massimo, una zuccata di Lucarelli che ha sfiorato la traversa. L'altra notizia della domenica è che dopo tre settimane la Juventus ha ritrovato la vittoria: i tre punti mancavano dalla traversa di Reggio Calabria. Da allora, due pareggi con Cagliari e Udinese in campionato e l'eliminazione in Coppa Italia: tiratura di crisi. Forse la dimensione di questa Juve è davvero da squadra operaia, arricchita dalla classe di Zidane: in attesa del recupero totale di Del Piero, è il francese l'anima nobile della compagnia: terzo gol su punizione per Zizou. E come accade nelle case di chi guadagna due milioni al mese, anche in questa Juve c'è poco da scialare: quella di ieri è la settima vittoria per 1-0. Tra le prime sette, la Juve è la squadra che ha segnato di meno: appena 27 reti: l'attacco è il suo limite. Ma è anche quella che in assoluto ha incassato di meno: appena 10 gol: la difesa è la sua forza.

C'è poi la storia del carattere. Le espulsioni fioccano, con quella di ieri sono già 6. Troppe, per chi frequenta i quartieri nobili, ma anche qui torna a galla la dimensione operaia: la Juve incassa, ma poi reagisce. Non è un caso, quindi, se con un uomo in meno ha battuto Roma, Inter e Lecce, mentre con Bari, Udinese e Torino ha pareggiato. Ancelotti, più

DOPOGARA

Tacchinardi espulso Per Ancelotti è stata una ragazzata

«ragazzata» è stata l'applauso rivolto all'arbitro Bolognino dopo un cartellino giallo: il rosso, a quel punto, era d'obbligo. Tacchinardi, in odore di Nazionale, salterà la gara di Venezia, ma Ancelotti ritroverà, per l'occasione, Olissh, reduce dalla Coppa d'Africa. L'allenatore juventino è soddisfatto: «Vincere in dieci è sempre un'impresa e i tre punti ci servono come il pane. Un altro pareggio dopo i due precedenti e avremmo vanificato tutto quel che di buono avevamo fatto».

È Del Piero? Ancelotti dice «nella mia pagella merita un 9 e mezzo, se nel primo tempo avesse segnato avrebbe meritato 10». Che cosa non si fa per il morale dei giocatori. A proposito di attaccanti: Inzaghi ammette che «ci manca il colpo del ko». Zidane spiega invece che i gol su punizione per lui non sono una novità: «a Bordeaux ho segnato molte volte in questo modo, alla Juve finora mi erano mancate la calma e le occasioni». Già, prima toccava a Del Piero. Sull'altro fronte, Cavasin non fa drammi: «La sconfitta ci sta, ma nella ripresa il Lecce ha messo sotto la Juve».

■ Tanto per cambiare, c'è una questione arbitrale nel dopo Juventus-Lecce: l'espulsione di Tacchinardi. Ma Carlo Ancelotti, che in settimana aveva invitato tutti alla calma, mantiene le buone promesse: «Tacchinardi ha commesso un'ingenuità». La «ragazzata» è stata l'applauso rivolto all'arbitro Bolognino dopo un cartellino giallo: il rosso, a quel punto, era d'obbligo. Tacchinardi, in odore di Nazionale, salterà la gara di Venezia, ma Ancelotti ritroverà, per l'occasione, Olissh, reduce dalla Coppa d'Africa. L'allenatore juventino è soddisfatto: «Vincere in dieci è sempre un'impresa e i tre punti ci servono come il pane. Un altro pareggio dopo i due precedenti e avremmo vanificato tutto quel che di buono avevamo fatto».

È Del Piero? Ancelotti dice «nella mia pagella merita un 9 e mezzo, se nel primo tempo avesse segnato avrebbe meritato 10». Che cosa non si fa per il morale dei giocatori. A proposito di attaccanti: Inzaghi ammette che «ci manca il colpo del ko». Zidane spiega invece che i gol su punizione per lui non sono una novità: «a Bordeaux ho segnato molte volte in questo modo, alla Juve finora mi erano mancate la calma e le occasioni». Già, prima toccava a Del Piero. Sull'altro fronte, Cavasin non fa drammi: «La sconfitta ci sta, ma nella ripresa il Lecce ha messo sotto la Juve».

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
X	1	1	1
X	10	1	X
1	12	1	2
X	23	1	X
X	24	1	2
X	28	0	X
1	29	2	2
X	30	2	1
1		0	1
X		0	X
1		0	X
X		0	2
2			10
			11

QUOTE			
Al 13 lire:	Agli 8 lire:	nessun 6	nessun 14
517.772.000	842.672.000		
al 12 lire:	al 7 lire:	al 5 lire:	al 12 lire:
13.208.000	1.836.000	11.054.000	5.383.900
	al 6 lire:	al 4 lire:	al 11 lire:
	43.900	232.600	352.200
			al 10 lire:
			51.900

